AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MIGRANTI POSITIVI A COVID, IRA DEI SINDACI REGIONE, ”STOP ARRIVI E INDIVIDUARE COLPE”

7 Agosto 2020



L’AQUILA – Preoccupazione unanime per i rischi per la salute pubblica, e nuove potenziali emergenze da epidemia di coronavirus, le forti ripercussioni per il turismo e l’economia locale, già in una situazione di crisi. Sconcerto per essere stati messi davanti allo stato compiuto ed estromessi da Governo e Prefettura dalla scelta di far arrivare nei centri di accoglienza del loro territorio profughi sbarcati nelle ultime settimane nelle coste siciliane e del sud Italia, di cui ora oltre un quarto risutata affetto da covid 19.

Oggi in commissione consiliare speciale su Fenomeno immigratorio e Lavoro sommerso della Regione, convocata questa mattina in seduta straordinaria e urgente, è andata in scena la preoccupazione dei sindaci dei comuni nei cui centri di accoglienza sono stati riscontrati complessivamente 68 casi di immigrati ospiti postivi al covid 19 sui 200 immigrati arrivati nell’ultimo fine settimana.

Per l’esattezza 16 a Gissi, in provincia di Chieti, 12 a Moscufo, in provincia di Pescara, 26 a Civitella del Tronto, in provincia di Teramo, e 4 all’Aquila. Notizia dell’ultim’ora, sono stati scoperti 8 casi nei cas marsicani di Civita d’Antino, e 2 in quelli di Canistro.

A cui vanno aggiunti gli 8 trovati positivi a Pettorano sul Gizio, provincia dell’Aquila, il 26 luglio.

All’unanimità è stata poi votata una risoluzione in cui si impegna il governo ad individuare i responsabili dei rischi che ha comportato il trasferimento in Abruzzo dei 200 migranti, e di impedire nella maniera più tassativa nuovi arrivi.
Commenta ad *Abruzzoweb* il capogruppo della Lega, Pietro Quaresimale, firmatario della risoluzione.
“Con questo documento ci si impegna a supportare il presidente della Regione, Marco Marsilio nell’azione volta ad individuare i responsabili, nell’intera filiera dell’accoglienza, di un oggettivo danno subito dall’Abruzzo a livello turistico ed economico, e per il rischio di far ripartire il virus quindi con tutte le conseguenze del caso. E soprattutto di attivarsi con il governo affinché venga sospesa ogni forma di iniziativa inerente agli sbarchi e quindi a portare gli immigrati in Abruzzo”.

Questo significa, prosegue Quaresimale che “la regione Abruzzo, individuati i responsabili, potrebbe costituire parte civile, questi immigrati positivi sono arrivati in Abruzzo senza convocare un tavolo con i sindaci e le varie rappresentanze istituzionali del territorio. Era stato assicurato in merito alla loro negatività al covid”.
Furente il sindaco di Civita d’Antino, meno di mille abitanti, Sara Cicchinelli, leghista. A Civita d’Antino 20 i nuovi arrivi, di cui 8 positivi, nel centro di accoglienza “Antinium” e si sommano ai 30 già da tempo ospitati. Nei giorni scorsi è stata organizzata una manifestazione di protesta da parte della Lega, e dal candidato sindaco di Avezzano, Tiziano Genovesi.

“Questa mattina attraverso una lettera formale al prefetto ho chiesto il presidio dell’esercito perché vogliamo h24 che qualcuno garantisca che da quella struttura non esca nessuno – incalza Cicchinelli – Sono molto arrabbiata: fino a qualche

giorno fa non si sapeva della presenza di due positivi sui 16 nuovi arrivati, che si aggiungono ai 30 già presenti nel centro di accoglienza. Ci avevano dato anzi ampie rassicurazioni sulla negatività degli ospiti al covid 19 . Oggi scopriamo che la realtà e diversa. E la cosa grave è che la struttura non è idonea a garantire il rigoroso distanziamento fisico tra tutti gli ospiti, visto che ci sono 15 stanze".

"Ho trascorso la notte a cercare di tranquillizzare i cittadini inferociti. Già si verificano disdette di prenotazioni nelle nostre strutture turistiche", ha aggiunto.

Preoccupato anche il sindaco di Canistro Angelo Di Paolo. Nel Cas del suo comune su 35 ospiti, di cui 15 nuovi arrivi, due sono risultati positivi.

"È importante ora evitare ogni contatto con l'esterno di tutti gli ospiti. Fa riflettere che ci avevano assicurato che i nuovi arrivati erano tutti negativi – ha spiegato il sindaco – In termini generali dico che questo flusso migratorio che comincia a diventare importante deve essere gestito. I controlli devono essere fatti a monte, il governo non può pensare di scaricare queste responsabilità, questo peso ai sindaci che non hanno strumenti adeguati".

E' la volta di Agostino Chieffo, sindaco di Gissi:

"Su 50 ospiti arrivati nel Cas sbarcati in Italia tra il 25 e il 27 luglio ultimo scorso, ben 16 sono risultati positivi. Avevo chiesto informazioni in prefettura e mi hanno assicurato che erano stati tutti sottoposti a controlli sanitari necessari per escludere la positività al coronavirus. Ora possiamo dire che le cose stavano diversamente, e queste persone, di cui 49 maschi su 50, sono ospitati in una struttura che potrebbe ospitarne non più di 40. Ora la popolazione vive l'incubo che si torni a Gissi all'emergenza che abbiamo vissuto che ha messo in ginocchio tante attività economiche".

"Una buona notizia che veramente mi ha rincuorato molto, ovvero la negatività degli operatori della struttura che sono gli unici che hanno contatti diretti con la popolazione, infatti gli ospiti del centro di accoglienza sono vigilati 24 ore su 24 dalle forze di polizia quindi fuori dal centro ci sono due pattuglie di carabinieri Polizia e guardia di finanza che garantiscono che nessuno di quegli ospiti possa avere contatti la popolazione".

E il turno del sindaco di Civitella del Tronto, Cristina di Pietro. Nel suo comune 26 positivi su 50 ospiti della struttura di accoglienza.

"se qualche cittadino dovesse risultare positivo, andremo per via legali. Qualcuno dovrà assumersi la responsabilità. Il centro di accoglienza è da oggi presidiato, ma ci sono 10 persone che hanno lavorato in quella struttura, solo oggi hanno fatto i tamponi. L'accoglienza o va fatta in modo adeguato, così è scandaloso. Non sappiamo nemmeno da dove provengono queste persone, attraverso quale percorso, da quale paese, a riprova di come noi sindaci siamo esclusi da ogni decisione" Ha poi assicurato: "la struttura è lontana dal paese e dalle frazioni, però l'immagine mediatica che sta passando è di un problema sanitario a Civitella del Tronto, un centro colpito dal terremoto, dove ci sono cento sfollati".

Per il Comune dell'Aquila ha relazionato l'assessore alle politiche sociali e immigrazione Francesco Bignotti.
"Tra virgolette l'Aquila si è salvata dalla pandemia del covid, tanto il nostro territorio è ora turisticamente appetibile. Poi veniamo a sapere che per giorni gli ospiti della palazzina di Pettino, di cui 4 sono risultati postivi, nei giorni precedenti sono entrati e usciti, come è loro diritto dalla struttura".

E incalza: "non è questo il modo più corretto per gestire questi flussi. Non dico che non deve esserci accoglienza, non debba esserci assistenza ma è inaccettabile che di fatto arrivano sui territori profughi positivi al coronavirus, segno che i controlli non sono efficaci e adeguati a monte".

Assenti i rappresentanti del Comune di Moscufo e Pettorano sul Gizio.

Ha rivelato dunque l'assessore Piero Fioretti, della lega, che ha la delega alle politiche sociali: "Ci siamo trovati ad un fatto compiuto da parte delle prefetture. Quando ci hanno convocato come regione, abbiamo scoperto che in realtà gli immigrati erano già partiti dalla Sicilia, da qualche ora. Mi chiedo cosa ci hanno chiamato a fare, se tutto era stato deciso. Ho evidenziato che tutto l'Abruzzo si è impegnato al massimo durante il lock down, ed ora ci cade addosso questo collocamento senza avere nemmeno il tempo di prepararci, di garantire un cordone di sicurezza procedure adeguate per evitare un nuovo diffondersi del contagio".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli